

FESTA SENZA GIOIA. Commemorato il 192° di fondazione del Corpo di polizia penitenziaria. Ringraziamenti al personale e denuncia di tagli e sovraffollamento

### **Carcere con 900 detenuti «Situazione tollerabile»**

Bandi per assumere agenti non ne sono previsti Eppure si vogliono allargare le strutture e farne di nuove

Più che una festa è stata una scadenza da rispettare, per spirito di Corpo, nulla più. Ieri anche nella casa circondariale di Montorio s'è celebrato il 192esimo anniversario della fondazione del corpo della polizia penitenziaria. E che la musica sia cambiata e che da stare allegri e ben sperare c'è davvero poco, l'hanno evidenziato nei loro discorsi il direttore dell'istituto Salvatore Erminio, il comandante Paolo Presti e anche il capo dipartimento Franco Ionta di cui è stato letto il discorso di saluto. Non a caso, anche lui è partito ringraziando il personale per le difficili condizioni in cui è costretto a lavorare nella situazione di sovraffollamento.

«I nostri uomini e le nostre donne stanno rendendo al Paese un servizio che merita il più alto riconoscimento per la responsabilità, il senso di appartenenza, l'elevata professionalità», ha scritto Ionta.

Ieri in accordo, i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali hanno preferito non rilasciare dichiarazioni, ma proprio per rispetto all'appartenza a questo Corpo che per troppi anni è stato trattato come una cenerentola e a cui, soprattutto negli ultimi tempi viene chiesta una mole di lavoro esasperante. Sì, perchè se questo governo ha fatto della sicurezza il proprio cavallo di battaglia, poi nel concreto non mette chi questa sicurezza la deve garantire nelle condizioni di poterlo fare.

Il carcere di Montorio come tutti quelli del nostro Paese è in sofferenza per il sovraffollamento, è in carenza di organico, il personale anzichè svolgere sei ore lavorative ne fa otto, quotidianamente. Per ora soltanto le ferie sono garantite. Anche a Montorio è prevista una sezione «osservandi», in cui ospitare detenuti con problemi psichiatrici, ma ancora non è stato! comunicato chi di queste persone si deve occupare. E certo serviranno competenze specifiche sanitarie che i poliziotti non sono tenuti ad avere. Ieri i dati evidenziavano una presenza di 900 detenuti. Un limite che viene definito di «tollerabilità». E Montorio è il più grande carcere del Veneto.

«Già a novembre ho comunicato la gravosa situazione», ha detto il direttore Salvatore Erminio, «lo stato di sovraffollamento, la carenza di personale, la mancanza di risorse finanziarie sono parole del solito ritornello che ogni anno sono costretto a segnalare. Anche se non raggiungiamo i drammatici numeri di altre realtà non possiamo per questo sentirci soddisfatti. Un esempio: con l'indulto, prima delle scarcerazioni in carcere c'erano 688 unità. Nonostante questo a Montorio si svolgono attività didattiche, educative, corsi, attività culturali, ma soltanto grazie all'impegno del personale che copre turni più lunghi e incarichi più gravosi, come ha ricordato il direttore.

«Sono al comando di questo reparto da circa due anni», ha detto Presti, «e con rammarico ho registrato una lenta ma costante modifica in negativo delle condizioni lavorative. Se tutto ancora funziona è grazie all'impegno del personale, all'abnegazione che permette di dare disponibilità anche in condizione di salute non ottimali che consiglierebbero riposo per recuperare». Il comandante ha ringraziato il direttore per il rapporto «leale, umano, mitigato da sorrisi nonostante la situazione difficile» Il comandante ha sottolineato che il reparto è «unito, coeso, granitico, fatto da uomini e donne dal forte carattere, indiscussa esperienza professionale e comprovata dote

morale». Presti ha anche auspicato di «raggiungere un miglior standard operativo e una minor condizione di emergenza rispetto all'attuale affinché possa essere messo in risalto ancora di più, ammesso che ve ne sia la necessità l'indiscutibile lavoro della polizia penitenziaria».

Nessuna approvazione per il preventivato piano Alfano il cui obiettivo è la «realizzazione in tempi ragionevolmente brevi» di 48 nuovi padiglioni che amplieranno le carceri già esistenti (Verona non sarà interessata); la ristrutturazione di due istituti penitenziari; la costruzione ex novo di 24 carceri, anche con «il contributo essenziale delle imprese private» facendo ricorso al project financing, ma nessuno spiega dove verrà reperito il personale visto che non sono previsti bandi. Il sospetto degli addetti ai lavori è che si faccia ricorso ancora una volta a personale dell'Esercito che potrebbe essere utilizzato per la vigilanza esterna.

L'Arena

IL GIORNALE DI VERONA

Domenica 21 Giugno 2009 CRONACA Pagina 20

### **Poliziotti che lavorano anche fuori dal servizio con abnegazione**

L'anniversario della fondazione del Corpo è stata l'occasione per la consegna di attestati, encomi e medaglie. All'ispettore superiore Aniello Correale per l'anzianità di servizio.

Encomio a Diego Foglia, lode ministeriale a Carlo Taurino e a Pasquale Bosone che liberi dal servizio hanno arrestato un malvivente che era armato di coltello. Per i vent'anni di carriera, croce di bronzo a Daniele Ercole.

«Il poliziotto penitenziario matura negli anni grande scaltrezza ed un forte senso di legalità», ha detto il comandante Presti, «che lo porta a intervenire ogni volta si ravvisi il tentativo o la consumazione di reato».

S'è ricordato inoltre come più volte la polizia penitenziaria operi al di fuori del contesto carcerario. Nel novembre scorso anche le unità cinofile hanno collaborato a un'operazione dei carabinieri che hanno chiuso un locale notturno di Soave portando in carcere quattro persone e rinvenendo un consistente quantitativo di droga.

«La polizia penitenziaria», ha detto il comandante, «è una forza di polizia in continuo fermento cui vengono affidati sempre nuovi compiti accanto a quelli specifici tipici e un'ici di una forza di polizia a competenza speciale. A breve troverà attuazione il servizio di polizia stradale, nonché l'attività investigativa svolta quotidianamente dal Nucleo investigativo centrale con sede a Roma in stretta collaborazione con le Procure.

In Italia gli istituti penitenziari sono 206, con 62.961 detenuti, 40.333 poliziotti su un organico previsto di 45.109 unità.A.V.